***IL SACRAMENTO DEL PERDONO: incontro della miseria con la MISERICORDIA***

(UdA per alunni di classe seconda secondaria di primo grado)

Finalità:

Aiutare gli studenti a comprendere che:

1- nessun uomo è perfetto, perché lo sbaglio, l’errore fa parte dell’esperienza

 umana;

2- la persona che sbaglia non si identifica con l’errore;

3- nella misura in cui riconosciamo il nostro sbaglio, il nostro errore, ci liberiamo dalla paura del giudizio degli altri;

4- il cristiano nel cammino di fede impara che l’Amore di Dio è più grande di

 ogni peccato e non c’è nessun peccato che Dio non può perdonare;

5- il Sacramento della Riconciliazione è il momento privilegiato in cui il cristiano sperimenta la grandezza dell’Amore di Dio nei suoi confronti.

OBBIETTIVO EDUCATIVO:

Aiutare il preadolescente a comprendere il valore, il significato, la forza del perdono cristiano come alternativa al modo comune di pensare per affrontare e risolvere in modo positivo le inevitabili incomprensioni nel vivere le relazioni a partire dalla famiglia, in tutti gli ambienti che il ragazzo frequenta.

COMPETENZE:

L’alunno inizia a confrontarsi con la complessità dell’esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti in relazione a se stesso, agli altri e a tutto ciò che lo circonda.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le fa oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Scoprire l’esperienza cristiana come sequela di Gesù.

- Sulla base dei documenti del Nuovo Testamento conoscere le caratteristiche della Redenzione compiuta da Gesù il Figlio di Dio che si è fatto uomo per salvare l’umanità.

-Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa, in particolare della Riconciliazione.

ABILITA’

Descrivere le caratteristiche della paternità di Dio nei confronti di Gesù e dell’umanità.

Individuare il messaggio delle parabole della misericordia del Padre.

Spiegare in modo chiaro e sintetico il concetto di Liturgia e dei Sacramenti.

Spiegare il significato di errore, peccato, perdono e misericordia.

TEMPI: Quattro incontri

Primo incontro

 **CHI FA …FALLA**

L’insegnante inizia lezione proponendo ai ragazzi una delle attività suggerite dalla prof Augelli al corso di aggiornamento

L’insegnante scrive alla lavagna la parola ERRORE e invita i ragazzi a rappresentare graficamente sul quaderno l’errore attraverso un’immagine e a completare le frasi:

-L’errore è come………

-Quando commetto un errore penso……..

-Quando commetto un errore provo…….

-Dopo aver commesso un errore faccio…

Nel frattempo l’insegnante divide la lavagna in 4 colonne

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| L’errore è come | Quando commetto un errore penso | Quando commetto un errore provo | Dopo aver commesso un errore faccio |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

Dopo il lavoro individuale i ragazzi mettono in comune ciò che hanno elaborato e si compila la tabella notando le similitudini e le differenze nel modo di rappresentare l’errore, di pensarlo, di viverlo e di ripararlo.

**Da questa attività i ragazzi apprendono che l’errore è inevitabile e che comunque è un’esperienza negativa;**

**L’errore provoca sentimenti di vergogna, tristezza, rabbia, sconfitta;**

**dopo aver commesso l’errore tutti cercano di correre al riparo….**

Secondo incontro

**DA UN ERRORE POSSO IMPARARE QUALCOSA DI BUONO PER CRESCERE?**

L’insegnante propone l’ascolto della canzone di Fabri Fibra “ DAGLI SBAGLI SI IMPARA” e dà ad ogni ragazzo il foglio con il testo della canzone invitandolo a sottolineare frasi in cui si immedesima.

Attività

Dopo l’ascolto e la discussione su ciò che i ragazzi hanno sottolineato nel testo della canzone ognuno è invitato a fare sul suo quaderno uno scarabocchio usando matite anche colorate …ognun poi scambia il quaderno con il compagno di banco e tutti sono invitati a vedere se dallo scarabocchio del compagno riescono a trarre un’immagine, un oggetto….

OBIETTIVO: costatare che da uno scarabocchio si può trarre un’immagine, un disegno ….

Ognuno poi riprende il proprio quaderno osservando ciò che il compagno ha saputo realizzare dal suo scarabocchio...

I ragazzi poi sono invitati ad esprimere ciò che hanno capito da questa attività.

**Uno sbaglio, essere recuperato.**

Non dobbiamo temere l’errore né nascondere l’errore e soprattutto non ci dobbiamo identificare con l’errore commesso e neanche agire così nei confronti degli altri.

Ogni persona vale per quello che è e non per quello che fa.

Sottolineare ai ragazzi che loro valgono molto di più dei voti che prendono a scuola….

Lavoro domestico:

Per te la parola errore e la parola peccato hanno lo stesso significato?

Rappresenteresti il peccato come hai rappresentato l’errore o faresti un’immagine diversa?

Terzo incontro

**A CHI POSSO AFFIDARE IL MIO ERRORE?**

**CHI LO SA ACCOGLIERE, PERDONARE E CONTINUARE A VOLERMI BENE?**

La lezione inizia a partire dai temi su cui i ragazzi hanno riflettuto attraverso il lavoro domestico assegnato la lezione precedente…

L’insegnante, guidando le loro riflessioni (metterei: i loro interventi), conduce i ragazzi a prendere consapevolezza che fin da bambini molto piccoli commettiamo degli errori, che facilmente alle richieste dei genitori, dei nonni e di tutte le persone che ci aiutano a crescere è più facile disubbidire che ubbidire…ma abbiamo fatto esperienza che nonostante i nostri capricci e disubbidienze tutte queste persone continuano a volerci bene e a prendersi cura di noi.

Crescendo impariamo che il vivere insieme agli altri comporta l’osservanza di alcune regole…insomma impariamo a comprendere che i nostri diritti sono diritti anche degli altri…il vivere con gli altri aiuta a capire che io sono importante come ogni persona è importante, unica, irripetibile e non sono io il centro attorno al quale ruota il mondo.

Il vivere con gli altri è indispensabile anche per conoscere noi stessi, le cose belle che sono presenti in noi e anche i nostri limiti…

Quando litighiamo con qualcuno - anche se apparentemente vogliamo avere sempre ragione - sentiamo nel nostro cuore una certa amarezza, un disagio e inevitabilmente emerge la parte che riteniamo meno bella di noi: il LIMITE. Cominciamo a pensare che gli altri, se lo scoprono, ci giudicano e non ci vogliono bene come prima proprio perché l’essere benvoluto e amato è una esigenza indispensabile per tutti noi uomini.

Spesso la tristezza che sentiamo dentro è originata dalla rottura di amicizie, litigi, gelosie e non sappiamo come rimediare o meglio sappiamo che è possibile chiedere perdono, incontrarsi per chiarire ma questo pur desiderandolo ci costa molta fatica.

Vengono quindi proposte ai ragazzi la lettura della parabola del Padre misericordioso (Lc 15,11-32) e la seguente attività da svolgere sul quaderno rispondendo alle seguenti domande:

-Per quale motivo il figlio minore decide di ritornare da suo padre dopo aver abbandonato volontariamente il padre?

-In che cosa consiste il peccato contro Dio e contro il padre?

-Perché il figlio maggiore non condivide l’accoglienza che il padre riserva a suo fratello ?

Dopo aver ascoltato le riflessioni l’insegnante li aiuta a comprendere il significato dell’anello al dito del figlio (il figlio viene reintegrato nei suoi diritti di figlio);

i sandali ai piedi ( indicano la libertà ricuperata; solo gli schiavi andavano a piedi scalzi;

la festa (esprime la gioia del padre ); il vitello ingrassato era riservato per una festa di famiglia;

la rabbia e la tristezza del figlio maggiore (non è sicuro che il padre farebbe questo anche per lui, non si sente figlio).

Attività domestica

La parabola sembra non avere una conclusione…: prova tu a pensare ad una o più conclusione possibili

Quarta lezione

**I TUOI PECCATI TI SONO PERDONATI**

Il cristiano fa esperienza del perdono e della misericordia di Dio nel Sacramento della Riconciliazione dove la miseria e il peccato vengono accolti dall’ Amore misericordioso con la stessa passione e gioia di un padre nei confronti del figlio.

“Dio non è mai così Dio come quando perdona il peccato dell’uomo”

I ragazzi, guidati dall’insegnante, scoprono che in tutte le religioni ci sono riti attraverso i quali la persona viene purificata dai propri peccati. Questi vengono sintetizzati in uno schema alla lavagna che i ragazzi copieranno sul quaderno

RELIGIONE RITO

|  |  |
| --- | --- |
| Islam | Abluzioni prima della preghiera |
| Induismo | Bagno nel fiume Gange |
| Buddhismo | Capodanno e Vasse come feste di purificazione. |
| Sikismo | Amrit |
| Ebraismo | Yom Kippur |
| CristianesimoCattolici e ortodossi | Battesimo per la remissione dei peccati;Sacramento della Riconciliazione |

A partire dal libro di testo propongo un breve riassunto della storia del Sacramento della Penitenza dai primi secoli del cristianesimo ad oggi.

Nel IV-V sec d C la Chiesa esigeva un alto tenore morale per i suoi fedeli che una volta battezzati, dovevano vivere secondo il Vangelo.

Le penitenze più significative erano riservate ai peccati più gravi. Vi era un momento di confessione pubblica davanti al clero e alla comunità seguita da una penitenza più o meno importante in base alla gravità del peccato: ad esempio

bisognava vestirsi con un saio e cospargersi il capo di cenere digiunando e facendo elemosina.

Nel caso di peccati non resi pubblici la confessione poteva essere segreta, ma la penitenza rimaneva pubblica. Questa si concludeva con l’assoluzione del Vescovo o di un sacerdote davanti a tutta la comunità che pregava per il penitente.

La penitenza pubblica era vissuta come un ”secondo Battesimo” che non poteva essere ripetuto. Per questo la penitenza pubblica era proibita alle persone giovani che si accostavano all’Eucaristia a Pasqua, a Pentecoste, a Natale e alla confessione pubblica, nel momento della morte.

Nel VI sec. i monaci irlandesi proposero senza imporla una penitenza privata, la penitenza “tariffata”, cioè una determinata penitenza per un determinato peccato. Per secoli convissero sia la penitenza pubblica che quella privata.

Fu il Concilio di Trento (1645 - 1563) ad assolutizzare la confessione privata a scapito di quella pubblica e considerò la RICONCILIAZIONE UNO DEI SETTE SACRAMENTI della Chiesa Cattolica.

I ragazzi sono poi invitati a riflettere su questo Sacramento e a cercare le cause della disaffezione di tanti cristiani ad esso.

 In molte persone adulte e anche nei ragazzi questo Sacramento crea un po’ di disagio… perchè?

Lasciare esprimere i ragazzi, ascoltarli e guidarli a porre l’ipotesi che forse in molti manca la certezza che Dio ci voglia così bene, mentre il suo è un amore così smisurato rispetto al nostro modo di amare che facciamo fatica a comprenderlo e a crederlo.

Pensiamo anche che Dio possa perdere la pazienza perché nonostante andiamo a confessarci non riusciamo a smettere di compiere peccati.

Nella Chiesa cattolica oltre il Sacramento della Riconciliazione ci sono MOMENTI in cui il cristiano è invitato a riconciliarsi con Dio e con i fratelli:

-Atto penitenziale durante la celebrazione dell’Eucaristia

- Preghiera del Padre nostro (rimetti a noi i nostri debiti perché possiamo perdonare i nostri debitori)

- Esame di coscienza durante la preghiera della sera

- I Tempi Forti dell’Anno liurgico AVVENTO e QUARESIMA

- In questo anno Papa Francesco ha indetto il Giubileo della Misericordia.

Il PERDONO di Dio ESIGE che il credente perdonato da Lui perdoni il prossimo.

E’ così scontato per noi perdonare il prossimo? (discussione con i ragazzi)

**VERIFICA**

In itinere

* Saranno valutati l’interesse e la partecipazione di ogni singolo alunno agli argomenti e attività svolte in classe.
* La partecipazione attraverso la pertinenza degli interventi

- La competenza di analisi e rielaborazione dei testi proposti.

Verifica sommativa:

Sviluppa i seguenti punti

* Gli argomenti trattati durante le quattro lezioni precedenti hanno aggiunto qualche elemento in più alle tue conoscenze sul rapporto di Dio con l’uomo? Esprimiti liberamente
* Un giovane musulmano si rivolge ad una persona cristiana dicendo “voi cristiani siete fortunati perché dopo la confessione vi sentite dire dal sacerdote che i vostri peccati sono perdonati; è bello sentirselo dire. Io invece faccio le abluzioni, la doccia se commetto un peccato grave ma nessuno mi dice che Dio mi perdona per cui non ho mai provato la gioia che ha un cristiano alla fine della confessione”. Tu che cosa ne pensi? Come intavoleresti un dialogo su questo argomento?
* In una classe un ragazzo ipercinetico non riesce a stare fermo, continua ad agitarsi sulla sedia, fa cadere libri, astuccio durante le lezioni, interrompe continuamente l’insegnante perché crea disturbo a lei e ai compagni; un giorno viene ripreso bruscamente perché invece di fare il lavoro di gruppo con i compagni disegna sui muri. A questo punto l’insegnante lo riprende, gli dà una nota. In quel momento il ragazzo scoppia in un pianto ininterrotto e dice che sarebbe stato meglio se non fosse nato visto che continua a combinare guai dando anche dei dispiaceri ai suoi genitori. Se questo fatto fosse successo nella tua classe, tu cosa avresti detto al tuo compagno ipercinetico? Come lo avresti consolato? Potrebbe esserci per lui una via d’uscita?

Sussidi:

- Materiale fornito dalla prof. ssa Augelli durante il corso di aggiornamento “ Sulle soglie della misericordia: attraversare l’errore per accogliere il perdono”

- Testo dei Vangeli

- Il libro di testo.

 Emiliana Manenti